

Ddl concorrenza, la memoria di Anigas

Tutela, non rimettere in discussione abolizione, guardare al come: informazione istituzionale, offerta standard Placet (purché semplificata) e no alle aste. Potenziare bonus sociale e intervenire su morosità. Gare gas: bene norme su VIR-RAB ma eliminare tetto allo scostamento per singolo Comune. Troppa incertezza su TEE

Anigas ha presentato oggi alla Camera una memoria di una dozzina di pagine con le sue osservazioni sul Ddl Concorrenza, su cui è in corso la terza lettura a Montecitorio e su cui le commissioni stanno raccogliendo spunti dagli stakeholder.

Il superamento dei **prezzi tutelati**, secondo l'associazione è un passaggio ormai "imprescindibile e obbligato" alla luce del sistema gas costruito negli ultimi 15 anni con la liberalizzazione. "L'ulteriore persistenza di un prezzo di riferimento regolato mortifica questo sistema, ne altera i profili concorrenziali e blocca il pieno dispiegamento della competizione", scrive Anigas. "Confidiamo perciò che non si voglia mettere in discussione il tema dell'apertura o meno del mercato finale e si presti particolare attenzione agli strumenti che oggi possono accompagnare il mercato e il consumatore verso la cessazione della tutela di prezzo e quindi verso un mercato retail che possa portare nuove opportunità e benefici".

Riguardo agli strumenti, due i profili più importanti indicati dall'associazione: riguardo alla "capacitazione" del cliente "che passa necessariamente attraverso una campagna informativa e divulgativa intensa e mirata che deve prima di tutto essere portata avanti dalle Istituzioni", ossia Autorità per l'energia e governo. Il secondo aspetto riguarda la regolazione, su cui le imprese del gas apprezzano l'offerta standard "Placet" proposta dall'Autorità ma ne chiedono la semplificazione.

La Placet, rileva Anigas, facilita la comprensione e la confrontabilità delle offerte e inoltre "potrebbe rappresentare un "veicolo" contrattuale in grado di gestire il passaggio dalla tutela di prezzo al mercato libero con la scadenza del 1° luglio 2019, specialmente in tutti quei casi in cui il cliente finale non eserciti la facoltà di scegliere un nuovo contratto sul mercato a fronte del venir meno del prezzo regolato. L'adesione alla Placet – aggiunge l'associazione - garantirebbe a tali clienti un adeguato livello di tutela, proiettandoli verso il mercato libero nel rispetto della loro volontà contrattuale e senza dover ipotizzare misure coercitive di assegnazione che non sarebbero ipotizzabili e accettabili nell'attuale contesto del mercato". Implicito ma evidente il riferimento allo strumento delle aste previsto dal testo del Ddl per l'elettrico. "Si ritiene importante – rincara la memoria - evitare strumenti che portino a un passaggio di massa della clientela, che sortirebbero l'effetto di avallare comportamenti passivi del consumatore".

Nel contempo "rispetto a come disegnata dall'Autorità nella propria consultazione" secondo i gasisti la Placet dovrebbe essere oggetto di una "incisiva semplificazione. Solo in questo modo potrà far presa tra i consumatori".

Per Anigas bisogna inoltre da un lato potenziare il bonus sociale, rendendolo più consistente, più mirato al disagio economico e riducendo nel contempo gli obblighi di servizio pubblico (oggi

previsti per scuole ospedali e altre attività pubbliche); dall'altro risolvere il nodo morosità, separando la necessaria attenzione al disagio economico a contromisure contro il turismo energetico.

Passando invece alle **gare gas**, su cui in Senato il Ddl concorrenza ha imbarcato alcuni emendamenti, per Anigas si tratta di segnali nella giusta direzione ma che vanno rafforzati.

Sull'aderenza ai criteri e disciplinari di gara contenuti nei decreti ministeriali, rileva l'associazione, il Ddl "pone parzialmente un punto fermo laddove stabilisce che i criteri di valutazione delle offerte sono vincolanti, ma sarebbe auspicabile una segnale legislativo che rafforzi la necessità di applicare correttamente i decreti ministeriali vincolando maggiormente le Stazioni Appaltanti ad un rigido disciplinare di gara".

Per Anigas il Ddl potrebbe poi superare le criticità che oggi frenano la pubblicazione delle gare (assenza di penalità per i Comuni che non bandiscono le gare, contenzioso con gli enti locali sulle infrastrutture di loro proprietà, pretesa di canoni maggiori ai tetti di legge).

Terzo aspetto, la norma sulla semplificazione delle verifiche sugli scostamenti VIR-RAB è apprezzabile ma rischia di essere inefficace se non si elimina il tetto specifico allo scostamento ammesso per singolo Comune (20%) in aggiunta al 5% a livello complessivo di ambito.

Infine per Anigas vanno affrontate le incertezze sul capitolo efficienza energetica: la premialità prevista in sede di gara "per l'acquisizione di titoli aggiuntivi da parte del distributore acuisce la criticità con particolare riguardo alla difficoltà di individuare sullo specifico territorio dell'ATEM interventi significativi o o alla difficoltà, nel caso di acquisto di titoli dal portafoglio GME, di aderire a progetti con requisiti specifici già definiti per territorio e tempistiche".